

CONVEGNO NAZIONALE DEL M.D.R.
18-19 GIUGNO 1946

87

11.6.46

giugno
1946

10/6
2375

230

Mod. 30 (1946)



Inseguenti di gr

Ricev. il

ore

Per circuito N.

Ricevuto

Quadr.

Destinazione

Provenienza

Num.

Parola

Data della presentazione

Ore e minuti

BR ROMA 10104 17. 10 2010-1

PREGOTI INTERVENIRE CONVEGNO NAZIONALE

MOVIMENTO ROMA DICHIOTTO DICIANNOVE CORRENTE

SALUTI , COLUCCI , (3) ,

LAZEG LIO 3 BARI

Michela C. Jovell

M. di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

TELEGRAMMA

858

Fatevi correntisti postali

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiuro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

3

2) Rimozione coi liquidi di pulizia

Appunti di C. L. Ragghianti su di una sua carta intestata, relativi probabilmente alla seconda giornata del Convegno nazionale del M.D.R., indetto a Roma il 18-19 giugno 1946.

Soluzioni:

- 1) coagulare P.d.A., LS DL, e poi federarsi con il PR
- 2) entrare nel PR.

I. Non sarà possibile portare il C. d'A, su questo piano.
D'altronde non ci sarà partito d'opposizione.
C'è il problema meridionale su cui possiamo influire

- Riago: entrare nel P.R.
- Cifarelli:
 - 1) tutte le posizioni dal P R al Pd A. si raggruppano;
 - 2) partito repubblicano - 99 no e un sì;
 - 3) partito socialista
- Patrignani
- Napoli
- Altri oratori

alla sera

O.d.g. di Milano

Prende atto delle elezioni in cui rileva la necessità e la giustezza delle nostre posizioni
Dà mandato alla Direzione per promuovere tanto auspicata Concentrazione delle forze democratiche di centro.

- Parri

Dopo letto Milano dice la sua opinione
Abbiamo la repubblica in mano dei monarchici
Abbiamo la democrazia in mano degli antidemocratici
Non è favorevole ad entrare subito. Le condizioni non sono cambiate
Per le trattative che saranno lunghe occorre rafforzarsi, anche organizzativamente, in attesa della concentrazione

Tesi dei repubblicani milanesi: prima concentrazione parlamentare, poi costituente del P.R.I con presenza dei movimenti affini, cui -oltre ad accettarne le esigenze- si darebbe rappresentanza negli organi dirigenti.

- La Malfa:

Le trattative devono durare non più di un mese.
Trattative vigorose,
La nostra è stata una battaglia di sopravvivenza. E siamo sopravvissuti
i R. al governo.

- 1) Documento
- 2) Riunione coi liberali di sinistra.

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

ROMA

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. n. 767

Roma, 30 giugno 1946

194

Avv. RAFFAELE CIPARELLI

Via D'Azeccio, 3

BARI

Con la circolare a stampa del 28 giugno c.e., della quale vi abbiamo rimesso a parte un congruo numero di esemplari, la Concentrazione riassume le esperienze della battaglia elettorale ed in certo senso la conclude. La lettura di essa vi persuaderà, senza dubbio, della opportunità che ne sia data ampia diffusione non solo tra gli aderenti, ma anche tra coloro che può pensarsi abbiano interesse a conoscere le ragioni per le quali prendiamo parte, nella Concentrazione, alla battaglia elettorale e come debbano, a nostro avviso, interpretarsi i risultati di essa.

Richiamiamo la vostra particolare attenzione sull'ultima parte della detta circolare, di carattere organizzativo e riferentesi all'attività che il M.D.R. dovrà svolgere nel futuro: incremento del numero degli iscritti e sempre maggiore affiatamento di essi attraverso frequenti e vive riunioni; creazione di nuove sezioni ove esse manchino; intensi ed intelligenti contatti e, quando possibili alleanze locali con gruppi e sezioni di partiti democratici e repubblicani. Quali che potranno essere gli sviluppi futuri, dobbiamo raccomandarvi assai vivamente di non mancare di raccogliere e meglio orientare, con serio e sollecito lavoro organizzativo, tutti coloro che sono nel nostro ordine di idee.

Sulla diffusione della circolare in parola e su quant'altro cotesto Centro farà in esecuzione di essa, mentre già proseguono attivamente i contatti con gli altri partiti, come stabilito nell'ultimo nostro convegno nazionale, ci sarà assai gradito ricevere diffuse notizie, con tutti quei dati relativi alla situazione locale, che a vostro avviso, potrebbero esserci utili.

Ci riserviamo inviarvi ulteriori comunicazioni, non appena possibile, e frattanto, nell'attesa di leggervi, cordialmente vi salutiamo.



Adem

N.B. - Il pacco contenente la circolare in parola è stato spedito a mezzo corriere espresso Agenzia Chiari e Sommeriva che appoggia costà presso Gino Varzanti - Via Dante Alighieri, 51. Nel curare la diffusione regionale vogliate tener presente che anch'ne abbiamo spedito direttamente un congruo quantitativo al Pag. Alfredo Massa - Sansevero - .

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

R O M A

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

8
Roma, 16 Luglio 1946

90 18/7
Carissimo Cifarelli,

ti invio, allegata, una circolare relativa alla convocazione di un convegno nazionale per i giorni 26 e 27 corrente.

Qui nulla di nuovo, oltre quanto ti comunicai in occasione dell'ultima conversazione telefonica.

Cavallera, qui presente, ti invia molti saluti ed auguri perchè la situazione presente possa essere avviata a buon fine, mercè la volontà e la provata capacità dei migliori amici.

Al piacere di presto rivederti invio molti cordiali saluti a te e Raffaele.

A. Columi

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

R O M A

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. n. 781

9
Roma, il 15 Luglio 1946 194

AVV. NICHELE CIFARELLI

B A R I

ESPRESSO

Cari amici,

dopo la riunione del 18 e 19 giugno u.s. ed in relazione all'andamento delle trattative che, in occasione di tale riunione, furono disposte, sembra opportuna una nuova riunione a carattere nazionale, per esaminare la situazione e prendere le decisioni che risultassero possibili ed opportune.

La riunione è stata indetta per i giorni 26 e 27 corrente, durante i quali si avranno altresì contatti con il Movimento dei liberali progressisti, che hanno indetta analoga convocazione.

Vi preghiamo quindi di voler partecipare con alcuni vostri delegati che abbiano naturalmente facoltà deliberativa e che a tal fine siano perfettamente al corrente della situazione e delle opinioni locali: lasciamo al vostro giudizio la decisione circa la opportunità di preventiva convocazione delle assemblee.

Vogliate darci assicurazione telegrafica tenendo presente che la prima riunione avrà luogo il giorno 26 corr. alle ore 10 presso la sede del Movimento.

Cordiali saluti.



SEGRETERIA NAZIONALE

Redini

DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

VIA IV NOVEMBRE, 154

ROMA

ANNO 1946

TESSERA NA

CENTRO di

Il Sig.
(cognome nome e paternità)

.....
(indirizzo)

è iscritto alla D. R. dal

p. IL CENTRO NAZIONALE

p. IL CENTRO REGIONALE

p. IL CENTRO COMUNALE

F. Panni

(limbri e tergo)

MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA

R O M A

Via IV Novembre, 154 - Telef. 67994

SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. n. 783

91 26/7/46
Roma, 18 Luglio 1946 194

AL MOVIMENTO DELLA DEMOCRAZIA
REPUBBLICANA - CENTRO REGIONALE
LE PUGLIESE-LUCANO
B A R I

Cari amici,

da vari nostri centri pervengono insistenti richieste per la istituzione di una tessera da distribuirsi tra gli aderenti. Tali richieste sono generalmente appoggiate dalle seguenti considerazioni:

= l'opportunità che non manchi tra gli aderenti quel più stretto legame che è costituito appunto dalla tessera, testimonianza della idealità comuni, garanzia della serietà e della persistenza dei nostri propositi, impegno ad attivo lavoro, che dovrà pur sempre legarci, qualunque sia l'esito delle trattative in corso, sulle quali sarete chiamati presto a pronunciarvi;

= la possibilità di procedere, attraverso le richieste e le concessioni ad una discriminazione di coloro che si sono accostati soltanto nel momento della speranza di successo; inoltre, facilitazione a regolare il sistema delle votazioni, che possono male disciplinarsi se manchi una precisa distinzione, appunto, tra il simpatizzante occasionale ed il provato aderente; possibilità della riscossione di un contributo, col quale l'aderente assicura la vita del movimento ed il suo diritto a parteciparvi e ad escluderne coloro che non volessero sostenere le loro idee coi sacrifici consentiti dalle loro possibilità;

= la concretizzazione, attraverso il tesseramento, del legame di lavoro, di speranze, di fiducia che ci ha uniti in questi mesi di vivace attività, in condizioni particolarmente difficili, mantenendo comunque vivo, anche con un legame tangibile, il ricordo della lotta insieme condotta per un'alta idealità politica, servendo la quale gli amici tutti sanno di aver servita la causa della democrazia e della civiltà, con la partecipazione attiva al più grande esperimento democratico che il nostro Paese, dopo tante sventure, ha decisamente voluto ed attuato, con grande serietà di mezzi e nobiltà di fini.

Pertanto abbiamo deciso di dar corso alla stampa delle tessere, delle quali uniamo un esemplare annullato, mentre a parte ne abbiamo inviate n. 300.... (dal n. 35201.... al n. 35500....) a codesto Centro.

La distribuzione di tali tessere, nell'ambito della regione, dovrà essere effettuata a cura e sotto la responsabilità dei centri regionali, con quei criteri che ponderate considerazioni di ordine locale consiglieranno di adottare, sia in rapporto alla determinazione della misura del contributo - per il quale riteniamo utile soltanto determinare un minimo di lire cinquanta, lasciando alla buona volontà e alle possibilità dell'interessato di superare tale minimo - sia in rapporto alla ripartizione di esso tra i

centri comunali, provinciali e regionali. Naturalmente ogni centro regionale dovrà informare dettagliatamente questa Segreteria dei criteri in argomento adottati.

La somma dovuta al Centro Nazionale per ciascuna tessera è fissata in lire venticinque, che dovranno essere pagate direttamente dai centri regionali, ai quali soltanto verranno effettuati invii di tessere.

Il primo invio di n. 300-..... tessere a codesto Centro, è stato effettuato in conto sospeso. Ogni ulteriore richiesta dovrà essere accompagnata dal saldo del precedente sospeso.

Gradiremo un cortese cenno di ricevuta e di assicurazione e, nell'attesa, vi salutiamo cordialmente.



LA SEGRETERIA NAZIONALE

Verdini

ESPRESSO



Egr.

Sig. AVV. RAFFAELE CIFARELLI

B A R I

16899
Via D' Azeglio, 3



15
La sezione Romana del M.D.R. riunita in assemblea esaminato:

- 1) Il contributo portato dal Movimento alla Repubblica e le rappresentanze ottenute alla Costituente, ritiene che:

con una attività svolta in condizioni particolarmente difficili, in quanto formazione di recente origine e pertanto con una organizzazione ancora embrionale, dotato di scarsissimi mezzi finanziari e praticamente del tutto prive di organi di stampa, il movimento abbia tuttavia ottenuto una soddisfacente affermazione, della quale ringrazia gli elettori e le elettrici, gli aderenti ed i simpatizzanti, gli organizzatori che hanno dignitosamente condotto le campagne elettorali, malgrado le ricordate carenze di mezzi, i candidati che si sono impegnati nella lotta esclusivamente per il successo del Movimento senza alcuna possibilità di successo personale. A Ferruccio Parri e ad Ugo La Malfa, deputati alla costituente, riafferma la propria fiducia, che non è solo fiducia nelle loro qualità morali e politiche e nel loro prestigio, ma è anche convinzione che l'indirizzo da essi precipuamente impresso al Movimento, e che essi oggi sono chiamati a sostenere e sviluppare nella nuova assemblea, si presenta intimamente aderente alla realtà italiana, risponde a profonde esigenze di questa.

Fortante ritiene necessario il proseguimento dell'azione politica, iniziato dal Movimento e dalla Concentrazione, con mezzi adeguati, prima di tutto con un organo di stampa.

- 2) Esaminata inoltre la situazione presente si dichiara convinta dell'esattezza della impostazione iniziale del Movimento, mirante a realizzare un largo e solido schieramento di forze repubblicane, democratiche.

Indica necessaria; oggi più che mai, una larga formazione politica, capace d'interpretare le esigenze di numerosi strati sociali, che vedono realizzata la difesa e la duratura affermazione della repubblica; non tanto e non solamente attraverso i mezzi di cui il governo dispone per le repressioni di un'eventuale attività faziosa degli avversari, quanto e soprattutto attraverso una decisa politica democratica e pertanto

Auspica la convergenza di tutte le forze democratiche repubblicane in un organismo unitario.



CONFLUENZA

Roma, 18 Settembre 1946

Cari amici,

deliberata l'unione della C.D.R. e del P.R.I. come da nostra circolare del 18 corr. si danno con la presente d'accordo col P.R.I. le istruzioni perchè l'unione stessa si concreti rapidamente.

- 1) - Rammentiamo anzitutto che è stata costituita in Roma una commissione nazionale mista paritetica tra P.R.I. e C.D.R. alla quale compete oltre che di permettere la nostra partecipazione all'attività direttiva del P.R.I. anche di risolvere ogni incertezza ed eventuale attrito nell'attuazione dell'unione. La unione del nostro Movimento Politico col Partito Repubblicano ha una ragione d'essere così alta che ogni sforzo, ed anche ogni piccolo sacrificio di carattere personale deve essere fatto perchè l'operazione abbia il maggior risalto e la maggiore efficacia persuasiva nei riguardi dell'opinione pubblica.
- 2) - I nostri Centri - d'accordo anche con i liberali usciti con Manlio Brosio dal P.L.I., qualora con essi non siano stati ancora integrati gli organi della C.D.R. - provvederanno anzitutto a richiedere nominativamente agli aderenti la loro accettazione al passaggio nel P.R.I., ciò che, eventualmente, potrà essere fatto anche solo richiedendo una comunicazione formale ed esplicita a coloro che non intendono aderire. In tal caso deve essere stabilito in modo categorico un termine di tempo sufficiente; ed è evidentemente necessario che il Centro sia certo che ogni nominativo sia stato personalmente avvisato. Nei casi di incertezza si provvederà con secondi elenchi ad accertamento avvenuto.

Scaduto il termine indicato, i Centri provvederanno alla compilazione degli elenchi completi degli aderenti (nome, cognome, paternità, indirizzo numero della tessera per coloro che l'hanno ritirata, data di iscrizione) e li trasmetteranno agli organismi corrispondenti del P.R.I. i quali prenderanno atto della iscrizione al P.R.I. conseguente di diritto tale presentazione ed emetteranno la tessera relativa ad un documento corrispondente valido a tutti gli effetti fino al prossimo tesseramento 1947.

E' inteso altresì che per coloro che avevano ritirata e pagato la tessera della C.D.R. non si farà luogo ad alcuna richiesta di somma, ad eccezione, nel caso di rilascio della tessera del P.R.I. del costo del cartoncino. Questa Direzione sarà, a cura dei Centri Regionali o Provinciali, inviata copia degli elenchi ed un elenco a parte degli aderenti che eventualmente dichiarino di non accettare il passaggio.

- 3) - Saranno esclusi dagli elenchi dopo motivata decisione dei nostri organi competenti, debitamente comunicata agli interessati, i nomi di coloro dei quali sia per la linea di condotta politica, sia per altri eventuali motivi di opportunità generale non si ritenesse opportuno chiedere ufficialmente il passaggio, lasciando naturalmente ad essi di presentare personalmente, se lo credano, la domanda di iscrizione. A questo proposito si dovranno sempre tenere ben presenti le situazioni locali che attraversano l'unione debbono essere non complicate o inasprite ma rafforzate a chiarire, subordinando ogni altra considerazione alla possibilità di un concorde ed efficiente lavoro.

- 4) - E' evidentemente opportuno che prima della presentazione ufficiale dei nuovi soci gli organi locali della Concentrazione prendano contatto con quelli corrispondenti del P.R.I. per risolvere amichevolmente e preventivamente i casi dubbi, rimettendo alla Commissione di cui al numero 1 quelli insoluti, muniti della opportuna documentazione.

5) - Per le località nelle quali mancasse la sezione del P.R.I. e vi fosse invece quella della C.D.R. si prenderanno gli accordi opportuni con gli organi competenti del P.R.I. da parte dei nostri organi provinciali e regionali per il trapasso degli aderenti ed il riconoscimento della sezione, mentre in ogni caso in cui risulti a noi possibile la formazione di nuove sezioni si faranno agli organi competenti del P.R.I. le segnalazioni opportune collaborando con essi per la costituzione delle sezioni. L'attuale condizione dello spirito pubblico è assai favorevole, per concedere giudizio al lavoro di propaganda. Bisogna approfittarne, bisogna dedicarsi intensamente al lavoro organizzativo anche spicciolo, ~~espandendo~~ e rafforzando la rete periferica che è condizione essenziale del successo elettorale.

6) - Ove non sia già stato fatto, si prendano tutte le misure necessarie per procedere alla liquidazione amministrativa dei centri e delle sezioni della Concentrazione. E' naturale che quanto sopra non riguarda gli eventuali organismi o le iniziative di carattere culturale. Ma anche per questo, come per altre di diverso carattere, ma non politiche, è opportuno prendere accordi per associare le nostre forze a quelle del P.R.I. in ogni campo, evitando iniziative concorrenti.

I fondi della Concentrazione che restino in cassa pagati gli eventuali conti ancora scoperti saranno erogati da ogni sezione o centro conformemente alle decisioni dell'assemblea degli aderenti e tenendo presente il fine per cui vennero raccolti. Il bilancio relativo, chiuso ed approvato dall'assemblea, nonché la contabilità, saranno rimessi a questa direzione per essere conservati agli atti. Eventualmente a questa direzione possono altresì essere rimessi atti o archivi dei quali non si creda da parte dell'assemblea di disporre una diversa conservazione. Sempre l'assemblea deciderà in merito ai materiali (mobili od altro) tuttora di proprietà della Concentrazione. Ovviamente esclusa ogni destinazione a carattere personale, si consiglia di provvedere al loro versamento o al P.R.I. per utilizzazione comune o ad altri Enti o Circoli Culturali e Repubblicani.

Centri e sezioni si preoccuperanno giustamente di provvedere alla sistemazione degli impiegati.

I contatti in questa fase di trapasso siano attivamente mantenuti, le difficoltà superate e risolte con volenteroso spirito di affiatamento e di comprensione onde tutto si attui rapidamente e si possa subito riprendere l'attività politica interrotta.

Questa direzione resta a disposizione per tutto quanto possa occorrere a facilitare l'opera.

ALLEANZA REPUBBLICANA

Gli iscritti alla Concentrazione Democratica Repubblicana di Putignano,

Preso visione
della deliberazione del proprio Esecutivo Nazionale di
confluire nel Partito "repubblicano" italiano,

Considerata
la vitale necessità, sin dalla sua costituzione propugnata,
della unione delle forze ispirate ad una democrazia
progressista ed aclassista,

Delibera
all'unanimità di aderire anch'essa al P.R.I..

Da mandato
al Dott. Piero Grilli di esprimere alla federazione provinciale
del P.R.I. tale sua volontà e lo incarica formalmente a
rappresentare a tutti gli effetti codesta sezione.

IL SEGRETARIO
(Armando Pagliarulo)

Armando Pagliarulo

COMMISSIONE DELLA
CONCENTRAZIONE DEMOCRATICA

(Maurilio Brozio, Michele Cigarello, Antonio Calvi)

LETTERA DI LA MALFA

23
LETTERA DI LA MALTA X ME

GRANDE ALBERGO
E DELLE PALME
PALERMO



GRANDALBERGO - PALERMO

15570

VILLA IGIEA GRANDE ALBERGO - PALERMO
EXCELSIOR PALAZZO A SAVOIA - PALERMO
SAN DOMENICO PALAZZO - TAORMINA
GRANDE ALBERGO - TAORMINA

14-8-1946

Carissimo,

Più medito nella situazione, e
più mi convinco che non
abbiamo altra via che entrare
nel partito repubblicano. Tutte
le altre soluzioni appaiono lungane
al riguardo delle cose pressanti,
ma al di fuori di ogni
concreta possibilità circa il
tempo e le condizioni. Il
partito socialista, ecc., d'altra
parte senza una condotta
energica del Partito repubblicano
e una qualsiasi nostra
forza democratica, non si
potrebbe parlare di governo
possibile. Su via via, anche

25
se tua cecità, e' una cosa
e ogni cosa che non è
per raggiungere la verità. Per
motivamente il successo con
la mia presenza. E' per questo
che io sono che entro agosto
l'intera famiglia sarà liberata.
La tua idea di una settimana
giorno per un giorno di lavoro
e' ottimo. Sarebbe bene concludere
la qui a Roma, e per questo
accorrendo la sua presenza.

Io farei una scappata di
un giorno, il 19, in Sicilia.
Per dare un'occhiata a
l'ammiraglio la via
del tuo arrivo.

Adesso sono
a Roma.

064 26
Roma, 14 8 1946

Carissimo,

Più medito sulla situazione, e più mi convinco che non abbiamo altra via che entrare nel partito repubblicano. Tutte le altre soluzioni appartengono al regno delle cose possibili sì, ma al di fuori di ogni concreta previsione circa il tempo e le condizioni (crisi del partito socialista ecc.). D'altra parte senza una concreta adesione del Partito repubblicano ad una qualsiasi nuova forza democratica non si potrà mai parlare di questo partito. La via da battere, anche se via crucis, è una sola ed ogni sforzo deve essere fatto per raggiungere lo scopo. Sono naturalmente d'accordo con te nella necessità di far presto. Ed io spero che entro agosto l'intera faccenda sarà liquidata.

La tua idea di una sottoscrizione per un giornale democratico è ottima. Sarebbe bene concretarlo qui a Roma, e per questo occorrerebbe la tua presenza.

Io farò una scappata di un giorno, il 19, in Sicilia. Poi starò sempre a Roma. Annunziami la data del tuo arrivo.

Affettuosi saluti

Ugo La Malfa

di mandato ad una commissione
 costituita da Pavesi, Lehalff, Salvatelli,
 Calvi, Bressi, ~~Granata~~ Sciolari,
 di proseguire le trattative in capo ad
 P. R. I. ~~fatto~~ per il raggiungimento
 dello scopo prefisso -

Provato
 Medici
 Salvatelli
 Pavesi
 Lehalff
 Bressi
 Sciolari
 Calvi
 Granata
 P. R. I.
 (Min. Agricoltura
 e Foreste)

Comunicazioni di urgenza

UGS

TELEGRAMMA INTERNO URGENTISSIMO

N. 346 di recapitoRimesso al fattorino ad ore 21

Per p.

Per prom.

Raccomandata

si

Comunicare tutti indirizzi

= GP =

= GPR =

= TM =

= CTA =

UFFICIO TELEGRAFICO

20.45

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irraggiungibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 27 1946 ore 21

Ricevuto

Pel Circuito N.



Le ore si contano sul meridiano centrale, e per telegrammi inviati con
scart postale edati di seguito da una postazione di CTA.

Nel telegrammi impressi in carattere ridotto, il primo
numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello
del telegramma, il secondo quello delle parole, ed infine
la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

Data della presentazione

VIA E INDIRIZZO
EVENTUALI D'UFFICIO

UGS UBS ROMA 0448 21 27 1950-

Giorno e mese

Ore e minuti

MATTINA TRENTA FISSATA RIUNIONE CONCLUSIVA COMMISSIONE
TRATTATIVE LAMALFA RACCOMANDATI INTERVENIRE PREGOTI PORTARE
RESIDUO FONDI - COLUCCI =

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO — FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

Nella è dovuto al fattorino per recapito

Ilatore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una ricezione.

RELLI



URS NICHELE CIFARI

DAZEGLIO 3 BARI

N. B. — Primo lembo da piegare

DOCUMENT 1

Pedro Kumbirens:

Tessou 1966-1952



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1946 N° 156405

37
Il cittadino Luigi
Cifarelli Michele
di Domenico è iscritto al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di Bari

N. 995

Federazione Pugliese



IL SEGRETARIO

Il Esplorare Michele Cifarelli

38
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO



TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1947



Tessera N° 003007

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

al cittadino *Cifarelli* 39
Michele di *Domenica*
residente *Bari*
Via D'Amelio 3 è iscritt al
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di *Bari*

N. *7*

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE

Il Titolare

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

74
R. P. L.

Ricevuta da *Lifarelli Michele S. Domenico*

la somma di L. *cento*

per l'iscrizione per l'anno 1947

15-12

1947

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO



TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1948

Handwritten signature in blue ink, possibly "Giovanni" or similar, written vertically.



Tessera N° 10505

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

Handwritten signature in blue ink, likely "Michele" or similar.

Il cittadino *53*
Li paroli Michele
residente *BARI*

è iscritto al
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di *BARI*
N. *5*

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE

Handwritten signature in blue ink, likely "Michele" or similar.

Il Titolare *Michele Li paroli*

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

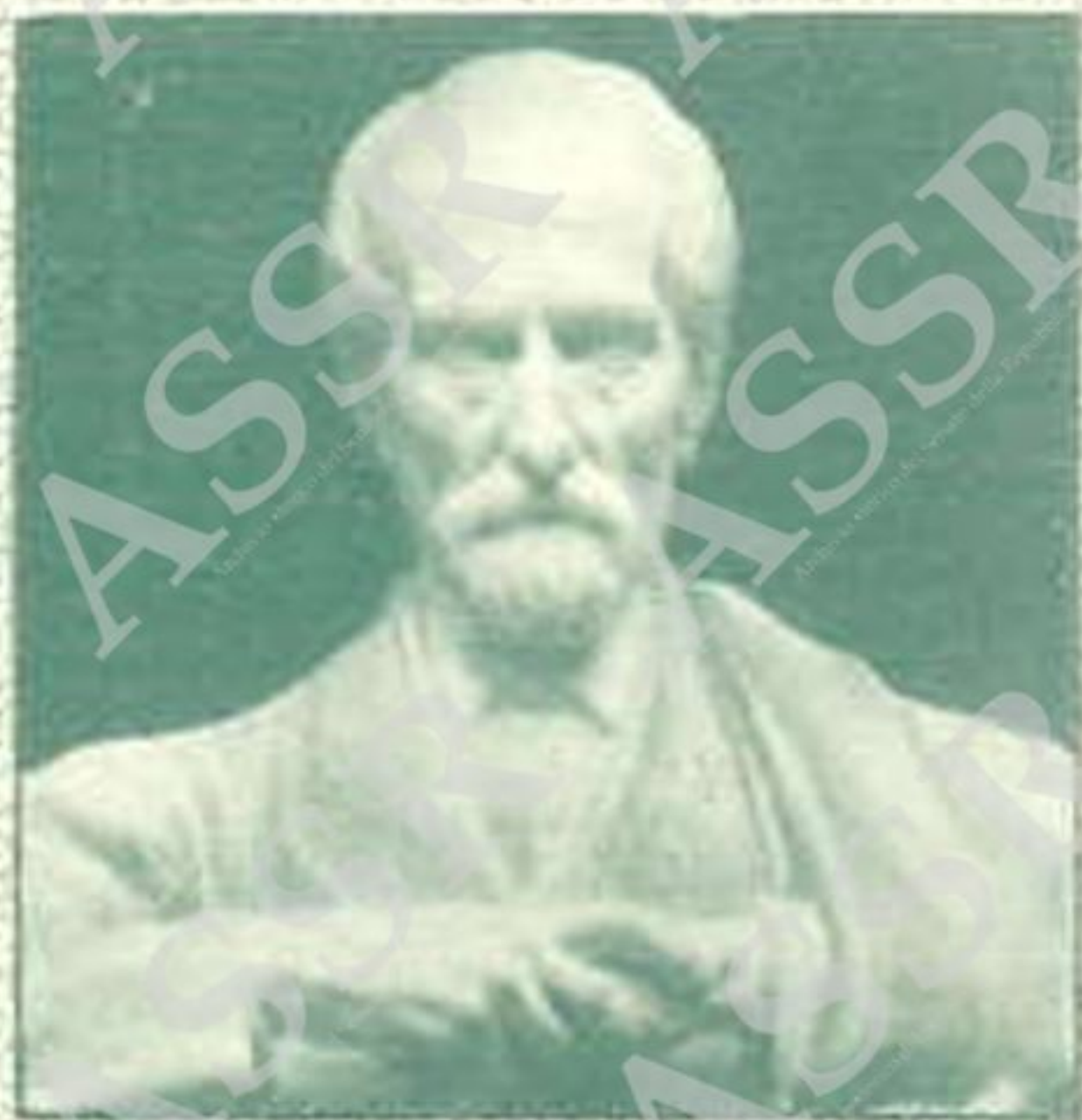
SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO



TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1949

il cittadino *Citarelli*
avv. Michele di Lamerico
residente *Bari*

Via L. Oneglia s. è iscritto al
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di *Bari*
N. *5*

Tessera N° 15380

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

Citarelli



IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE

Titolo

Michelangelo

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

1950

WAD



**PARTITO
REPUBBLICANO
ITALIANO**

Il cittadino Cifarelli

avv. Michele

residente Bari

via, D'Azelio è iscritto al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di B A R I

N. 3

Il Segretario della Sezione

[Signature]

Titolare

[Signature]

Tessera N. 005003

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

[Signature]

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

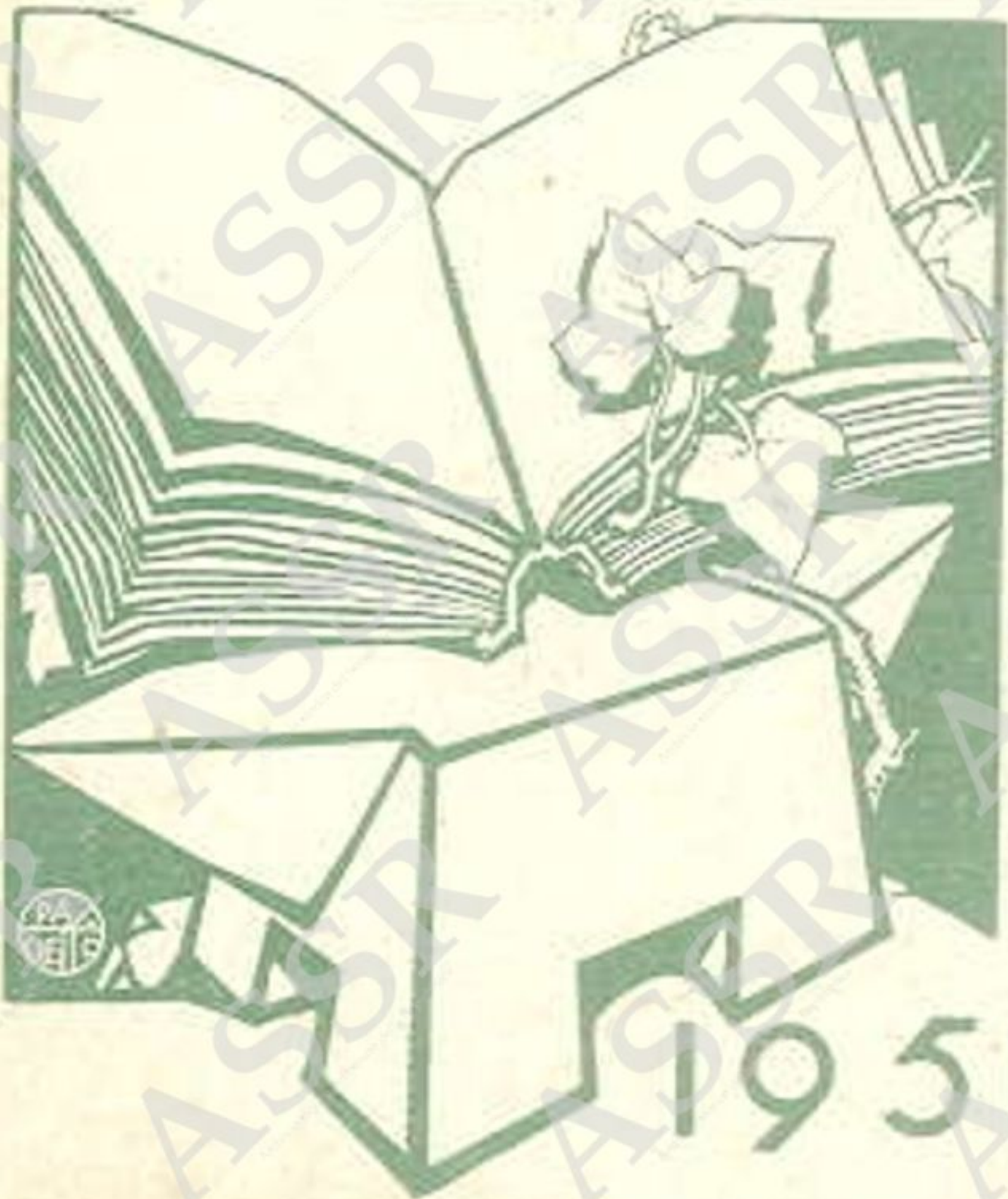
SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO



19 51

Al cittadino o Avv. MICHELE

CIFARELLI

residente BARI-via Massimo

D'Azeglio, 3 di iscritti o al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di B A R I

Tessera N. 8

Tessera No 0053258

Il Segretario della Sezione

Devinthalun

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
SEGRETARIO
SEZIONE DI BARI FEDERAZIONE REGIONALE

Titolare

francesco m. m.

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

£1500 = al mese - L.

1952



**PARTITO
REPUBBLICANO
ITALIANO**

Il cittadino *Avv.*
Michele Giffarelli
residente a *Bari*

è iscritt. *o* al

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione di *Bari*

N. *1*

Il Segretario della Sezione

Titolare *Michele Giffarelli*

Tessera N° 059571

IL SEGRETARIO
DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

Francesco...

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

52
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

XVI CONGRESSO NAZIONALE

ROMA - 5-6-7-8 FEBBRAIO 1949

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

rilasciata all'Avv.

MICHELE CIFARELLI

~~Stato~~ ~~azione~~ ~~di~~ membro della

~~Fece~~ ~~Regione~~ Direzione Naz. le

~~representant~~ ~~si~~ ~~=====~~ ~~no~~

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Allegretti

DATILLOSCATTO DI ME

Bari, 29-8-1946

59

Egregio Signor Questore,

ho avuto sott'occhio il numero del 25 agosto scorso del settimanale "Manifesto" che si stampa in questa città. E' il giornale di cui tante copie sono state affisse sui muri di Roma in questi giorni, onde "La Voce Repubblicana" ha giustamente levato la sua protesta nell'articolo di fondo di avventieri.

Da cittadino che ama sopra ogni altra cosa al mondo la libertà, mi permetto di scriverle e rivolgerle una domanda che ogni cittadino serio, ogni democratico si pone. Perché l'autorità di Pubblica Sicurezza non interviene? In tutti quei fogliacci del tipo di "Manifesto" è evidente non soltanto l'ispirazione, ma la volontà, la mano fascista. Il numero di "Manifesto" a cui mi riferisco contiene un articolo con titolo e sottotitolo in grande rilievo: "Passo Romano". In esso si fa l'apologia del fascismo, della sua politica militaristica culminata nella adozione del passo romano, del suo "eroismo", ecc. Ora, qui non si tratta di disquisire sui limiti della libertà di stampa; non si tratta di lamentare (il che, d'altronde, sarebbe giusto) la mancanza di una democratica legge sulla stampa, né si tratta infine di attendere passivamente ordini da Roma. Nella specie si è in presenza di un fatto previsto, come reato, che reato è la apologia del fascismo e qualcosa di azione diretta a farlo risorgere. In presenza di un reato, non occorre alcuno stimolo particolare perché l'autorità di P. S. agisca.

Io scrivo con brutale franchezza, signor Questore, la gente che sta dietro quei fogli ha inconfessabili interessi, o cerca di pescare nel torbido per spirito di avventura. Ciò non deve essere consentito. La carenza delle autorità scredita la democrazia e indebolisce la Repubblica.

blica. O ci vuole mettere il popolo italiano di fronte al dilemma terribile: guerra civile o rinnovato fascismo?

Spero, signor Questore, che questa mia lettera non Le sia discara. Essa è espressione dello stato d'animo di chiunque abbia carità di patria e dignità di uomo libero.

Le saluto distintamente

Michele Ciferelli

ANNESSI

Ai compagni delle Marche del Partito d'Azione

064 63
finesse

→ Il secondo Congresso del Partito d'Azione tenuto in Roma dal 31 marzo al 3 aprile si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno redatto in una forma volutamente sciatta, equivoca, tortuosa in modo da trarre in inganno gli intervenuti, molti dei quali non si sono accorti che esso segnava la fine indecorosa del glorioso Partito dell'Antifascismo e della Resistenza.

I pretesti addotti dalla Direzione del partito nel vano tentativo di giustificare la sua opera disfattista sono nello stesso tempo ipocriti, ridicoli, pietosi.

Nessun sofisma, nessuna contorsione dialettica potrà mai dimostrare che il Partito di Duccio Galimberti e di Goffredo Baldelli, nobilmente vissuti ed eroicamente morti nella fede di Giuseppe Mazzini, abbia le stesse finalità dei partiti socialisti italiani.

Contro il vergognoso imbrancamento si è levata però qualche voce coraggiosa, tra le altre quella di un nostro giovane compagno di Falconara Carlo Pergoli, il quale ha fatto una dichiarazione riportata assai incompletamente ed inesattamente da l'Italia Libera, tutta presa dalla fregola dell'imminente fusione.

Vogliamo perciò pubblicarla integralmente, ché, siamo sicuri, risponde all'intimo pensiero di molti compagni della nostra regione.

Dichiarazione fatta il 1° aprile 1947 dal compagno Carlo Pergoli di Falconara al II° Congresso del Partito d'Azione.

Dopo le elezioni del 2 giugno 1946 da parte della Direzione del Partito, senza che le sezioni della periferia venissero mai minimamente consultate, vi è stato un continuo snaturamento della funzione, dei principi, del programma del partito.

Probabilmente la Direzione si è preoccupata del nostro insuccesso elettorale e si è lasciata abbagliare dal grande numero di deputati socialisti eletti alla Costituente.

Chi è stato nel movimento clandestino deve ricordare che in uno dei primi manifesti diffusi alla fine del 1942 era detto chiaramente: Assumiamo il nome glorioso di Partito d'Azione, poichè intendiamo di essere nel secondo Risorgimento d'Italia gli eredi ed i continuatori del glorioso Partito d'Azione di Mazzini e di Garibaldi.

Nel Congresso di Cosenza nell'Agosto 1944 veniva riaffermato il carattere profondamente mazziniano del nostro movimento.

Nel 1. Congresso del Partito del febbraio 1946 veniva votato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno:

“ Il Congresso del Partito d'Azione

considerando che una delle ragioni fondamentali della costituzione del nostro Partito è stata quella di formare un vasto movimento repubblicano, il quale sia la base della nuova democrazia italiana;

considerando che per il nome, per le origini, per i loro fini mediati e immediati vi è una strettissima affinità ideologica, dottrinarie, contingente fra il Partito d'Azione e il Partito Repubblicano Italiano;

considerando che sopra ogni altro problema è oggi di urgente e di vitale importanza la questione istituzionale,

Invita

→ la nuova Direzione del Partito ad iniziare immediate trattative con il Partito Repubblicano col fermo proposito di addivenire ad una intesa permanente, fraterna e leale che possa condurre ad una fusione delle due organizzazioni, specialmente in considerazione dell'imminente battaglia per la Costituente e per la Repubblica. „

→ La Direzione del Partito di tutto questo non ha tenuto alcun conto e sin dal luglio scorso ha deciso di inserire il nostro partito nel partito socialista dal quale eravamo e siamo lontanissimi per mentalità, origine della maggior parte degli iscritti, programma, affinità ideologiche.

Il primo avvicinamento al Partito socialista, il quale, scomparso in Italia dopo il 1926, non ha dato alcun contributo apprezzabile nè alla lotta partigiana, nè alla resistenza, si è avuto quando i Ministri del Partito d'Azione hanno votato lo sciagurato decreto di amnistia, che è il più terribile ed irreparabile errore commesso dalla democrazia italiana.

→ I Ministri del Partito d'Azione hanno approvato l'amnistia idiota e criminale col consenso della Direzione del Partito, la quale in un argomento di così capitale importanza si è ben guardata di interpellare le Federazioni e le Sezioni.

→ Invitata dai compagni delle Marche a dare qualche spiegazione in proposito, la Direzione si è chiusa per molti mesi in un ostinato e altezzoso silenzio e soltanto nel Congresso Regionale del novembre 1946 in Falconara gli iscritti delle Marche hanno potuto avere dal compagno Schiavetti delle imbarazzate e pietose spiegazioni sull'assoluta mancanza di sensibilità e chiarezza politica dimostrate in quella circostanza dai ministri e dalla Direzione del Partito d'Azione.

Il dovere dei ministri del Partito d'Azione quando lo scellerato decreto fu proposto dal cittadino Togliatti era uno solo: elevare ad altissima voce la loro protesta contro l'ignominioso tradimento dei vivi e dei morti ed andarsene, facendo conoscere al Popolo Italiano le ragioni del loro dissenso.

A sua volta la Direzione del Partito avrebbe dovuto rivolgere un appello al Popolo, denunciando l'inganno di cui era vittima e chiamando a raccolta tutti gli antifascisti di tutti i partiti.

A questo elementare dovere sono venuti meno i compagni ministri, la Direzione del Partito ed anche l'Italia Libera, la quale soltanto dopo parecchie settimane elevò le prime timide proteste per l'applicazione troppo generosa dello sciagurato decreto.

Da quel momento il Partito d'Azione giorno per giorno ha perduto le sue caratteristiche. Si è incominciato con un puerile e ridicolo filocomunismo che ci ha portato ad ignorare per parecchi mesi la tragedia che incombeva sui fratelli della Venezia Giulia.

Per paura di sembrare nazionalisti, come se la esperienza del 1919-1922 non ci avesse nulla insegnato, abbiamo finto di credere che il regime del sedicente maresciallo o brigadiere Tito fosse l'espressione della più pura democrazia, che gli orrori delle foibe istriane non esistessero; così abbiamo abbandonato ai reazionari, principali responsabili della tragedia giuliana, l'onore della difesa, sia pure del tutto verbale, dei nostri confini orientali.

I nostri compagni della Venezia Giulia hanno ripetutamente protestato per questo assurdo atteggiamento, degno del peggiore pacifismo socialista di trenta anni or sono, ma la Direzione del Partito ha continuato imperterrita la sua strada.

Un bel giorno veniamo a sapere che il Partito d'Azione non è più, come noi avevamo sempre creduto, l'erede ed il continuatore del Partito d'Azione di Mazzini e di Garibaldi, ma una sezione del partito socialista.

Le affermazioni mille volte ripetute che il nostro socialismo è libertario, aclassista, non Marxista sono dimenticate. Arriviamo al Congresso Socialista.

Con grandissima sorpresa noi assistiamo a questo curioso e ridicolissimo spettacolo: il Partito d'Azione, non richiesto e non chiamato da nessuno, interviene nella discussione tra le varie tendenze socialiste, come se fosse parte in causa, dà consigli, propone soluzioni, si affanna per evitare la scissione ormai inevitabile.

Noi della periferia, che siamo degli ingenui, ci rivolgiamo una sola domanda: Chi ha autorizzato i padreterni della Direzione, i quali non si sono minimamente degnati di domandare il nostro parere, a iscriverci d'ufficio nel Partito Socialista?

Il Congresso del febbraio 1946 con un Ordine del giorno assai chiaro ed esplicito ha invitato la Direzione del Partito a trattare per una intesa e per una eventuale fusione con il partito Repubblicano non con il Partito Socialista. Ma non basta: si riuniscono nel gennaio la Direzione ed il Comitato Centrale del Partito. A questo punto avviene una cosa assurda, incredibile, piramidale.

La direzione ed il Comitato Centrale, senza avere anche questa volta affatto interpellato gli iscritti, dichiarano che il Partito non ha più alcuna ragione di esistere o alcuna funzione da svolgere e mettono in bilancia la sua sorte tra il Partito Socialista Italiano di Nenni e il Partito Socialista Lavoratori Italiani di Saragat.

A maggioranza prevalgono i fautori di questo ultimo e senza perdere tempo iniziano le trattative per la fusione, che ipocritamente si vuol chiamare accostamento, con quei risultati che tutti conosciamo, poichè ormai ognuno sa che il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani ci ha accolto come degli importuni e degli indiscreti.

Contro queste indecorose e maleodoranti manovre, dettate evidentemente dalla preoccupazione di salvare situazioni personali, io debbo protestare anche a nome di molti compagni delle Marche.

Il Partito d'Azione non può imbrancarsi in nessuno dei due partiti socialisti sui quali, tra l'altro, pesano terribili responsabilità che non possiamo e non dobbiamo condividere.

Se la monarchia è durata mezzo secolo di più in Italia, la colpa ricade in gran parte sullo stolido agnosticismo istituzionale predicato dal partito socialista; se il fascismo ha potuto conquistare il potere e mantenersi per oltre venti anni, la responsabilità principale ricade sulla cronica incapacità dei partiti socialisti, sulla grossolanità della loro propaganda, sull'assurdo neutralismo postumo con il quale tra il 1919 ed il 1922 hanno offeso i più gelosi sentimenti patriottici del Popolo Italiano.

L'unico partito, a cui per origini, per la mentalità, per l'ideologia siamo vicinissimi è il Partito Repubblicano, dal quale ci hanno finora separate divergenze contingenti e dissensi astiosi di persona.

Ma noi crediamo che il Partito d'Azione abbia tuttora un'alta ed insostituibile funzione da assolvere: quella di difesa della REPUBBLICA, dell'antifascismo, degli ideali della Resistenza, ideali che quasi tutti gli altri partiti hanno relegato in soffitta per bassa speculazione elettorale.

Il glorioso Partito d'Azione non può suicidarsi nel ridicolo seguendo la via indicata dalla Direzione del Partito. Se dobbiamo morire, dobbiamo morire in piedi.

Non vi sono che due alternative: o il Partito, non importa se con pochi mezzi, continuerà a vivere di vita veramente autonoma, senza piatire inserimenti, accostamenti o fusioni - ed in questo caso tutti gli attuali dirigenti che hanno deciso la sua morte debbono andarsene - oppure il Partito deve sciogliersi, restituendo ai suoi iscritti piena ed intera libertà di decisione.

Non vi sono altre alternative, chè ogni soluzione di compromesso sarebbe una lenta agonia.

Il Congresso deve decidere con lealtà, con franchezza, senza restrizioni mentali e senza riguardi per alcuno.